

R&S MEDIOBANCA SULLE PRINCIPALI SOCIETÀ ITALIANE. BENE LE BIG, GIÙ LE AZIENDE DINAMICHE

Boom per gli incagli allo sportello

*Nel 2008 aumentano i crediti dubbi (+28%)
Cresce anche la leva. Nell'industria Eni resta
la regina. Male assicurazioni, holding e sim*

DI FRANCESCO NINFOLE

Boom di sofferenze e incagli per le banche nel 2008. Lo ha evidenziato R&S Mediobanca, nello studio sulle *Principali società italiane* pubblicato ieri. Il periodo 2003-2008 è stato caratterizzato dalla significativa crescita dei prestiti verso famiglie e imprese (+86%), superiore a quella dei crediti dubbi (costituiti da sofferenze, incagli e crediti ristrutturati, saliti complessivamente del 44%). Per effetto di queste dinamiche, la percentuale dei prestiti deteriorati sul totale si è ridotta dal 4,4% del 2003 al 2,9% del 2007. Ma le conseguenze della crisi finanziaria si sono fatte sentire nel 2008: mentre la crescita annua è scesa al 10%, i crediti dubbi sono aumentati del 28% (gli incagli addirittura del 45%). E così la quota sul totale è risalita al 3,4%. La tendenza si è poi accentuata nel 2009. I prestiti si sono bloccati (con tassi di crescita vicini allo zero), mentre le sofferenze sono esplose: il picco delle rettifiche in bilancio sarà raggiunto proprio quest'anno. Entrando nel dettaglio delle varie tipologie di istituti, le banche popolari hanno aumentato i crediti alla clientela meno della media nel periodo (+54%) e a fine 2008 hanno registrato un'incidenza dei crediti dubbi lievemente superiore (3,5%). Le banche di credito cooperativo, invece, sono nella media per quanto riguarda le erogazioni, ma hanno una più alta quota di prestiti deteriorati (5%).

Nonostante l'aumento dei rischi, R&S Mediobanca ha segnalato che i livelli di patrimonializzazione sono scesi rispetto al 2003: il Tier 1 aggregato è calato dall'8,1% al 7,6%. Le banche popolari e le Bcc sono più patrimonializzate della media, con un Tier 1 rispettivamente al 7,7% e al 13,8%. Entrambe le categorie hanno anche un grado di rischio più contenuto: per tutto il settore comunque la leva (intesa come rapporto tra attivo tangibile e patrimonio netto tangibile) è salita anche nel 2008, da un valore di 11,2 a 13,2. Inevitabile l'impatto della turbolenza finanziaria sul

roe 2008 del comparto, sceso in un anno dal 9 al 5%. Spiccano per redditività la **Cassa di Risparmio di Venezia**, **Intesa Sanpaolo Private Banking**, **Banca Italo Romena** (gruppo Veneto Banca) e **Fincobank**. Per le Bcc il margine di interesse è arrivato all'80% del fatturato (la media è del 60%).

Quanto ai singoli istituti, **Unicredit** resta il primo per attivo tangibile (1.019 miliardi), seguito da **Intesa** (609 miliardi). Tra i maggiori gruppi, **Ubi Banca** sale al quarto posto superando **Banco Popolare**.

Quanto all'industria, il primato del fatturato resta saldamente a **Eni**, con ricavi quasi doppi rispetto a **Enel** (seconda in classifica). Il gruppo elettrico ha scavalcato **Fiat** grazie all'acquisizione di Endesa: l'operazione in Spagna, però, ha portato il debito di Enel a quasi 60 miliardi a fine 2008 (superiore ai 40 miliardi di **Telecom** e ai 21 di Fiat). La casa automobilistica torinese è prima per numero di dipendenti (198 mila). Nei primi posti, **Edizione** dei Benetton è salita al nono posto grazie al consolidamento integrale di Atlantia mentre **Poste Italiane** è scesa all'11esimo posto. La classifica è stata movimentata soprattutto dai balzi delle utility: **A2A** è salita al 18esimo posto (dal 48esimo, grazie alla fusione Aem-Asm). La bolognese **Hera** è balzata dal 47esimo al 35esimo posto, mentre la romana **Acea** è arrivata dalla 58esima alla 45esima posizione. I leader settoriali per fatturato sono **Valentino** (abbigliamento), **Barilla** (alimentare), **Supermarkets Italiani-Esselunga** (distribuzione), **Fineldo-Indesit** (elettrodomestici) e **Prada** (pelle e calzature).

L'impatto della crisi emerge però dall'analisi delle imprese dinamiche, ovvero quelle in grado di realizzare una crescita del fatturato del 20%, e di mantenere un utile superiore al 4% dei ricavi. Nel 2008 solo 8 medie imprese (contro le 16 del 2007 e le 31 del 2006) hanno centrato i parametri: tra queste vi è una sola quotata (**Basinet**), mentre le prime tre sono

Fox Petroli, **Italiana Alimenti e Divella**. Le dinamiche senior, con oltre 500 dipendenti e un fatturato fino a 2 miliardi, sono invece 19: tra loro 5 quotate (**Exprivia**, **Trevi**, **Landi Renzo**, **Diasorin** e **Ima**); in testa c'è **Pietro Fiorentini** seguita da **Unigrà** e **Bonatti**.

R&S Mediobanca ha evidenziato infine il difficile anno vissuto da assicurazioni e holding di partecipazioni. Quanto al sistema assicurativo italiano, lo scorso anno si è chiuso con un risultato aggregato negativo per 1,8 miliardi di euro contro l'utile di 5,4 miliardi del 2007 e i premi lordi sono diminuiti del 7,5% a 92,8 miliardi. Le holding invece hanno chiuso il 2008 con utili aggregati in calo del 60% a 4,4 miliardi. Il prezzo della crisi è stato pagato a causa di minori dividendi percepiti (-12% a 10,8 miliardi) ma soprattutto con il balzo delle svalutazioni nette a oltre 6 miliardi (dai 774 milioni nel 2007). In salita inoltre di 3,7 miliardi a 9,4 miliardi gli oneri finanziari. In calo infine del 63% i risultati delle sim, per effetto di minori commissioni e dividendi. (riproduzione riservata)

www.milanofinanza.it/mediobanca

LE IMPRESE DINAMICHE NEL 2008

Aziende con incremento delle vendite maggiore del 20% e incidenza del risultato sul fatturato maggiore del 4% - In migliaia di euro

GRANDI IMPRESE *	Fatturato	Aumento ricavi
◆ Pietro Fiorentini	154.890	50,8%
◆ Unigrà	357.266	47,2%
◆ Bonatti	496.349	44,0%
◆ Rosetti Marino	326.788	42,8%
◆ Exprivia	84.845	37,5%
◆ Ali	1.169.487	35,2%
◆ Pietro Pozzoni & C.	220.031	33,6%
◆ Paocar	223.331	33,3%

MEDIE IMPRESE **	Fatturato	Aumento ricavi
◆ Fox Petroli	169.403	88,1%
◆ Italiana Alimenti	255.698	86,9%
◆ F. Divella	243.825	38,2%
◆ Federlegno-arredo	74.964	35,5%
◆ Gr. Società Gas Rimini	159.944	33,4%
◆ Basicnet	115.946	30,5%
◆ Padania Alimenti	95.136	26,6%
◆ Ficep	142.629	22,2%

* Fatturato fino a 2 miliardi o con più di 499 addetti

** Fatturato tra 50 e 330 milioni e con meno di 500 addetti

I MIGLIORI E I PEGGIORI

Dati 2008 - In milioni di euro

CHI GUADAGNA DI PIÙ	Utili netti	In % sul fatturato
◆ Eni	8.825	8,2
◆ Enel	5.293	8,9
◆ Telecom	2.214	7,4
◆ Fiat	1.612	2,7
◆ Poste	883	8,6
◆ Parmalat *	673	17,2
◆ Finmeccanica	571	3,8
◆ Riva	503	4,5
◆ Costa Crociere	402	17,4

CHI PERDE DI PIÙ **	Perdita netta
◆ Polimeri Europa	678
◆ Gruppo Valentino	482
◆ Saeco International	445
◆ Pirelli & C.	348
◆ Eon Produzione	337
◆ Tiscali	243
◆ Numonyx Italy	204
◆ Pininfarina	204
◆ Seat Pagine Gialle	180

* Per effetto di 668 milioni di proventi da azioni risarcitorie

** H3g, che non ha reso disponibile il bilancio, ha chiuso il 2008 con circa 1 miliardo di perdita

Fonte: R&S Mediobanca